

Commissari Carige: "Nessun esubero" lo Stato stanZIA un fondo da 2 miliardi

Tavolo con i sindacati sul futuro. Malacalza potrebbe tornare in gioco con un investitore

MASSIMO MINELLA

Niente esuberanti in Carige. I commissari lo annunciano ai sindacati in una delle giornate più delicate della storia della banca dei liguri, poche ore dopo il piano di salvataggio pubblico messo in campo dal governo, con un consiglio dei ministri a sorpresa, durato solo dieci minuti. Carige può ripartire sotto la guida dei tre commissari, da subito operativi, con un bond che sarà garantito dallo Stato, ma anche (se necessario) attingendo a fondi messi a disposizione dalla Banca d'Italia. Il ministero dell'Economia mette infatti già in conto due miliardi di euro per il 2019 per 'salvare' la banca, destinato «alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione e acquisto di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale e dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di Carige».

Ma bisogna far presto, liberandosi già nelle prossime settimane di oltre due miliardi di euro di crediti deteriorati, così da far scendere il tetto sotto il 10% di quelli totali (e l'operazione dovrebbe concludersi con Sga, che fa capo al ministero del Tesoro).

continua a pagina 11



In assemblea

In alto, un'immagine dell'ultima assemblea degli azionisti di Carige che si è svolta al Tower Hotel Airport di Sestri Ponente. Con l'astensione del primo socio è stato respinto l'aumento di capitale da 400 milioni. A inizio gennaio il cda si è dimesso e Bce ha commissariato Carige

Il personaggio



Il commissario

Ex presidente
Pietro Modiano, già presidente di Banca Carige, è uno dei tre commissari della banca

Il caso

Carige, i commissari "Non ci saranno esuberanti"

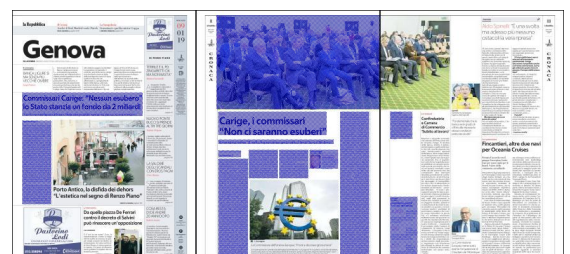
Il viceministro Rixi: "Il crollo di questa banca porterebbe il Nord Ovest al Medioevo"

segue dalla prima di cronaca

MASSIMO MINELLA

Sarà il piano industriale, a fine febbraio, a ufficializzare tutto quanto, restituendo al mercato una Carige patrimonializzata e liberata dal macigno delle sofferenze. E allora sarà più semplice accelerare

sull'aggregazione, che resta il punto d'arrivo. Bisogna capire che ruolo in tutto questo giocheranno i primi azionisti, la famiglia Malacalza. Sarebbe un errore, come da più parti già si ipotizza, considerarli



fuori da una partita in cui hanno già scommesso 423 milioni di euro e si dicono pronti, di fronte al piano industriale, ad aggiungerne altri 110 per garantire l'aumento di capitale. Ogni passaggio in assemblea, intanto, deve tenere conto del loro ruolo (27,7% di capitale). Appare chiaro che molto dipenderà dalla piega che prenderà il loro confronto con i commissari. I Malacalza potrebbero a loro volta rilanciare, con un investitore alleato, restituendo al Fondo Interbancario i 320 milioni sottoscritti con il bond e aggiungendone altrettanti, nel caso servisse la ricapitalizzazione. Si vedrà. Nel frattempo bisogna dare ai lavoratori e ai loro rappresentanti certezze sul futuro. Di questo si parla nel tavolo convocato con i sindacati che, alla fine, sottolineano positivamente le parole dei commissari. «La prima fase è un piano industriale entro febbraio da realizzare in tempi rapidi. Poi abbiamo chiesto garanzie che non siano toccati i lavoratori, che già hanno pagato sia in termini di organici che in termini economici. E' stato detto in maniera molto chiara che la banca dovrà cambiare modello organizzativo e quindi per i prossimi mesi prevediamo che

non ci siano tagli» spiega il **segretario generale** nazionale Fabi, Lando Sileoni. «Con il provvedimento del Governo, che sgombra il campo dai dubbi di solvibilità, è stata scongiurata la corsa agli sportelli, ma adesso bisogna pensare al rilancio della banca e per una vera ripresa dell'attività commerciale è indispensabile l'investimento in capitale umano. Negli ultimi cinque anni la contrazione dei depositi e dei finanziamenti è stata spaventosa e

non si può pensare a un recupero se il numero di dipendenti per filiale resta più basso di quello dei competitor» aggiunge Riccardo Colombani, portavoce della segreteria nazionale di First Cisl.

«Il cambiamento di rotta del Governo e il giusto ripensamento dopo le dichiarazioni ci permettono di registrare le condizioni per il salvataggio della Banca ligure – dice il **segretario generale** della **Uilca**, **Massimo Masi** – I commissari han-

no dichiarato che a conclusione del Piano industriale si potrà ipotizzare una futura aggregazione».

«Il decreto determina un principio di realtà anche del governo 5 Stelle che, per tanti anni, hanno criticato aspramente le banche: questo decreto rafforza il gruppo dirigente dell'azienda e manda un segnale ai lavoratori e ai risparmiatori di tranquillità. La banca non è più a rischio di mancata liquidità o di default» chiude Giuliano Calca-

gni, **segretario generale** Fisac Cgil.

Massima attenzione anche sul fronte istituzionale, con parlamentari, esponenti del governo e dell'opposizione e amministratori subito in campo. «Parliamoci chiaro: la banca del territorio è una cosa importante. Se poi in passato qualcuno ha gestito male le banche del territorio non è un buon motivo per non averne. E' opportuno che i cittadini abbiano una banca di riferimento e che questa banca aiuti la città a svilupparsi. La banca è un mezzo che aiuta l'economia locale e noi vogliamo avere questi mezzi – spiega il sindaco Marco Bucci – E' importante che la testa pensante e il vertice della banca siano nel territorio. Questo serve a noi e alla città e serve a tutta la Liguria». «Bene che il Governo si interessi di Carige. Male che lo faccia di notte, all'insaputa di tutti, come se ci fossero emergenze di cui nessuno è stato informato. Ora serve chiarezza: Carige deve restare la banca del territorio, con testa e cuore a Genova. Nessuna strumentalizzazione» scrive su *Twitter* il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. «Nessuno pensi di strumentalizzare questa fase per scippare un istituto che ha un suo valore e portare altrove il potere decisionale: se così fosse, mi troverà sempre e convintamente contrario». Siamo di fronte a una situazione dove «una banca appetibile sul mercato, che ha asset reali, era divenuta mira di speculazioni, per questo è giusto l'intervento fatto: noi vogliamo fare uscire l'istituto da questo tunnel – dice il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi – Dobbiamo evitare qualsiasi rischio per correntisti, si tratta di una banca di peso, la prima per la raccolta nel territorio ligure, e anche per il Basso Piemonte. Noi stiamo facendo di tutto per scongiurare che questa situazione possa precipitare. Il crollo di questa banca porterebbe il Nord Ovest al Medioevo».

I numeri

Dipendenti e capitali le risorse dell'istituto

4.300 I dipendenti di Banca Carige sono attualmente 4.300, entro fine 2019 ci saranno altre uscite concordate

320 Il Fondo Interbancario ha sottoscritto un prestito subordinato per 320 milioni di euro. Il tasso di restituzione annuo è al 16%

27,7 Il primo azionista di Carige è la Malacalza Investimenti, holding della famiglia genovese, titolare del 27,7% del capitale

Carige, bond garantiti fino a 3 miliardi

IL PIANO DEL GOVERNO

Nel testo da definire tempi e somme - Il decreto ricalca quello per il salvataggio Mps

Una garanzia statale per coprire fino a 3 miliardi di nuove obbligazioni, da emettere entro il 30 giugno con durata fino a 7 anni, a tasso fisso e rimborso del capitale in unica soluzione a scadenza. E un nuovo fondo da 2 mi-

liardi per finanziare le garanzie e la possibile ricapitalizzazione statale (che resta però l'extrema ratio). Sono le armi messe in campo dal governo per il salvataggio di Carige: il testo è sui tavoli tecnici per sciogliere le ultime incognite legate a somme in gioco e scadenze. Per il resto, pochi dubbi perché il decreto ricalca fedelmente articoli e commi approvati nel 2016 dal governo Gentiloni per avviare la nazionalizzazione di Mps e il salvataggio di Pop Vicenza e Veneto Banca.

de Forcade e Trovati — a pag. 2

Bond Carige garantiti fino a 3 miliardi

Il salvataggio. Previsto un nuovo fondo da 1,3 miliardi per finanziare le garanzie e la possibile ricapitalizzazione statale

Il modello. Su ombrello pubblico e nazionalizzazione meccanismi identici a quelli del decreto Gentiloni, datato 2016

Raoul de Forcade Gianni Trovati

Una garanzia statale per coprire fino a 3 miliardi di nuove obbligazioni, da emettere entro il 30 giugno con durata fino a 7 anni, a tasso fisso e rimborso del capitale in unica soluzione a scadenza. E un nuovo fondo da 1,3 miliardi (meno dei 2 miliardi ipotizzati nelle bozze) nei conti del ministero dell'Economia per finanziare le garanzie e la possibile ricapitalizzazione statale, che per il governo rimane però l'extrema ratio.

Sono le due armi messe in campo dal decreto varato lunedì sera dal governo per il salvataggio della banca genovese. Armi affinate fino a ieri sera, quando il testo del decreto (n.1/2018) è stato firmato dal Capo dello Stato e mandato alla «Gazzetta Ufficiale». Il percorso parlamentare inizierà alla Camera, dove i numeri della maggioranza sono più solidi.

Per il resto, i dubbi sono stati pochi perché il testo scritto per aprire l'ombrello pubblico su Carige ricalca fedelmente articoli e commi approvati nel Natale 2016 dall'allora neonato governo Gentiloni per avviare la nazionalizzazione di Monte dei Paschi e il salvataggio di Popolare Vicenza e Veneto Banca. Del resto sono identiche le norme europee da rispettare, per cui il governo non ha potuto che seguire la stessa strada aperta due anni fa dalle complicate trattative europee per Siena e le Venete. E anche in questo caso il confronto sembra iniziato da tempo, visto che la bozza circolata ieri delle

«Misure urgenti a sostegno della Banca Carige S.p.a.» era datata come «decreto legge [*] novembre 2018». Giusto poco più di due mesi fa emersero le prime divergenze fra una Lega più disponibile a un intervento pubblico su Genova e un M5S più attaccato allo «stop ai soldi pubblici alle banche» (Il Sole 24 Ore del 27 ottobre). Tanto che ieri, prontamente, la commissione ha «preso nota» delle decisioni italiane e tramite un portavoce si è detta pronta «a discutere con loro sugli strumenti a disposizione e sulle loro condizioni di utilizzo nel quadro del diritto comunitario».

A cambiare rispetto al Natale 2016 sono i valori in campo. Nell'immediato, il più delicato è il tetto alle nuove emissioni garantibili dallo Stato, che la bozza fissa appunto in tre miliardi. Ipotesi più modeste, circolate nella mattinata di ieri, avevano creato qualche allarme, per la crisi di liquidità da affrontare e per i numeri scritti negli «stress test» che saranno pubblicati con gli esiti della «valutazione prudenziale» (Srep) a fine mese. Esattamente come per le Venete, le obbligazioni potranno avere durata fino a 7 anni, dovranno essere prive di clausole di subordinazione o di componenti derivate, e dovranno prevedere il rimborso integrale a scadenza. Identico a quello utilizzato nel 2016 è anche il calcolo della commissione per ripagare la garanzia, basato su una parte di base (0,4%, o 0,5% per le scadenze fino a 12 mesi) e una proporzionale al rischio.

Niente di inedito, rispetto al precedente che questa volta è Mps, nemmeno nella costruzione dell'ipotesi di ricapitalizzazione precauzionale. Che in

caso di attuazione andrà accompa-

gnata dalle «misure di ripartizione degli oneri» indicate dall'articolo 20, comma 2 della bozza di nuovo decreto. Si tratta del «burden sharing» imposto dalle regole Ue per limitare il costo pubblico dei salvataggi bancari. Prima dell'eventuale acquisto, quindi, il Tesoro dovrà azzerare gli azionisti attuali e convertire in nuove azioni le obbligazioni subordinate. Non c'è il complicato meccanismo che a Siena ha rimborsato i piccoli investitori titolari di obbligazioni junior con nuovi titoli senior, ma per la semplice ragione che a Genova non ci sono più risparmiatori con bond subordinati in portafoglio, perché i bond sono stati convertiti (con perdite) in azioni nel 2017.

Con il decreto governativo in mano, i tre commissari della banca genovese, Pietro Modiano, Fabio Innocenzi e Raffaele Lener, si apprestano a «chiedere l'attivazione della garanzia statale sull'emissione di obbligazioni», prevista dal provvedimento; mentre «l'ipotesi di ricapitalizzazione precauzionale», anche questa prevista dall'atto approvato dal Cdm, «è da consi-



derarsi» come «ipotesi del tutto residuale». Lo hanno esplicitato ieri i tre commissari sottolineando anche, in una nota, che il piano industriale per l'istituto sarà presentato «entro fine febbraio». Piano che punta su due iniziative messe sul piatto dai commissari. La prima è la proposta rivolta ai vertici dello Schema volontario del Fondo interbancario di ridefinire «le condizioni del prestito subordinato da 320 milioni sottoscritto dallo Schema», tagliando il rendimento annuo del bond (attualmente al 16%). A questo proposito, oggi è prevista a Milano una riunione informale del consiglio dello Schema volontario. La seconda iniziativa è l'avvio, annunciato dai commissari, di «una *due diligence* sugli Npe della banca» con l'obiettivo di una «ulteriore drastica riduzione», per «includere nel piano industriale una percentuale degli Npe compresa tra il 5% (circa 750 milioni, ndr) e il 10% (circa 1,5 miliardi, ndr) del totale dei crediti».

E se il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha definito «doveroso» per «salvaguardare i risparmiatori», il decreto su Carige, Giovanni Mondini, alla guida degli industriali di Genova, ha detto di augurarsi «che la ricapitalizzazione pubblica non sia necessaria». Per l'imprenditore Aldo Spinelli, azionista di Carige con l'1% circa, il decreto «è una svolta. Credo che oggi ci possa essere la rinascita di Carige». Ieri, inoltre, i vertici della banca hanno incontrato le organizzazioni sindacali che hanno accolto positivamente l'iniziativa del Governo. «Per i prossimi mesi - ha detto Lando Sileoni, segretario Fubi - prevediamo non ci siano tagli del personale. Il problema si potrebbe presentare se ci fosse un'aggregazione. Ma sapremo gestirlo». Sileoni ha spiegato che il dossier Carige è allo studio di «almeno 10 gruppi bancari, la metà dei quali italiani». Per Massimo Masi, segretario della Uilca, bisogna fermare «i tagli lineari dei costi e del personale. E premiare i lavoratori che hanno difeso la banca». Anche per Riccardo Colombani della First-Cisl «è indispensabile l'investimento sul capitale umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECRETO IN GAZZETTA.
Nel decreto è prevista una garanzia dello Stato su passività di nuova emissione di Banca Carige... fino a un valore nominale di 3.000 milioni di euro



La partita per il salvataggio di Banca Carige.
Insegne luminose dell'istituto figure in piazza De Ferrari. Lunedì sera il governo ha varato un decreto a tutela del risparmio

IPSE DIXIT



MATTEO RENZI
Ex segretario del Partito Democratico ed ex premier dal 2014 al 2016



SU TWITTER
Sono bastati dieci minuti di una riunione notturna del Cdm per smentire cinque anni di insulti e menzogne contro di noi.



MARIA ELENA BOSCHI
Già ministro per le Riforme Costituzionali e per i Rapporti con il Parlamento



LA POLEMICA
Se fossero uomini seri Di Maio e Salvini dovrebbero riconoscere che hanno fatto la stessa cosa che abbiamo fatto noi



LUIGI DI MAIO
Vicepremier e Ministro dello Sviluppo economico, è capo politico del M5S



SU FACEBOOK
Quante balle dei giornali, di Renzi e della Boschi. Proprio loro parlano! Non abbiamo dato un euro alle banche

I commissari: piano entro metà febbraio. Oggi il summit del Fondo sul taglio del tasso del bond

Boccia (Confindustria): decreto su Carige doveroso «per salvaguardare i risparmiatori»

B.Carige: Masi (Uilca) incontra commissari, non ci accontentiamo di promesse

LINK: <https://www.classeditori.it/dettaglio-notizia.asp?id=201901081436001301>

B.Carige: Masi (Uilca) incontra commissari, non ci accontentiamo di promesse MILANO (MF-DJ)--"La Uilca sara' attentissima allo sviluppo della situazione e controllera', senza indietreggiare minimamente, i prossimi passaggi e il lavoro dei Commissari nella tutela primaria dei lavoratori e delle lavoratrici che per questa situazione di incertezza e di crisi hanno gia' pagato abbastanza. Vogliamo risposte e impegni e non ci accontenteremo di vacue promesse". Lo afferma in una nota il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, al termine dell'incontro avuto questa mattina con i commissari di Banca Carige. fch francesca.chiarano@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 14:03 08 gen 2019

Carige: Masi (**Uilca**), basta tagli lineari a costi, vogliamo impegni

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_08012019_1415_286265886.html

Carige: Masi (**Uilca**), basta tagli lineari a costi, vogliamo impegni (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 08 gen - 'Basta con i tagli lineari dei costi e del personale, e' necessario iniziare una fase nuova. Bisogna premiare i lavoratori che in questi anni e in questi giorni hanno difeso con le unghie e con i denti la banca'. Così Massimo Masi, segretario generale della **Uilca**, nel suo intervento all'incontro con i commissari di Carige dove ha ribadito la prioritari di porre al centro i lavoratori nel prossimo piano industriale che sarà presentato a febbraio. "Vogliamo risposte e impegni e non ci accontenteremo di vacue promesse" ha concluso Masi affermando che la **Uilca** sarà attentissima allo sviluppo della situazione e controllerà, senza indietreggiare minimamente, i prossimi passaggi e il lavoro dei commissari nella tutela primaria dei lavoratori e delle lavoratrici che per questa situazione di incertezza e di crisi hanno già pagato abbastanza. Fon (RADIOCOR) 08-01-19 14:15:30(0286) 5 NNNN
Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura
Banca Carige Rsp Banca Carige Tag

Carige, cedere Utp ma senza perdite, da governo giusto ripensamento - sindacati

LINK: <https://it.reuters.com/article/bondsNews/idITL8N1Z83LZ>



Carige, cedere Utp ma senza perdite, da governo giusto ripensamento - sindacati 2 IN. DI LETTURA ROMA, 8 gennaio (Reuters) - L'obiettivo di Carige di ridurre i crediti deteriorati anche con cessioni di inadempienze probabili deve avvenire a un prezzo che non determini perdite per la banca, secondo Riccardo Colombani, portavoce della segreteria nazionale di First Cisl. In una nota diffusa al termine dell'incontro a Genova tra le sigle di categoria e i commissari di Carige, il sindacalista dice che con il decreto del governo è stata scongiurata "la corsa agli sportelli", ma sulla cessione dei crediti deteriorati le dichiarazioni dei commissari "non ci rassicurano, proprio perché non vanno nella direzione che auspichiamo". Lando Maria Sileoni, della Fabi, ritiene importante che il governo sia intervenuto rapidamente con il decreto varato ieri: "E' l'identica fotocopia del salvataggio Mps, un fatto positivo non solo per i mercati ma per la stessa clientela". Quanto alle garanzie per i lavoratori della banca ligure, i commissari, dice Sileoni, hanno detto "chiaramente che la banca dovrà cambiare il modello organizzativo", ma la questione di eventuali esuberi sarà un tema da affrontare al momento di una aggregazione. Massimo Masi della **Uilca** parla di "cambiamento di rotta del Governo di ieri sera e giusto ripensamento". In vista del piano industriale che Carige presenterà a febbraio, Masi ha detto che "bisogna premiare i lavoratori che in questi anni e in questi giorni hanno difeso con le unghie e con i denti la banca" Per una panoramica su mercati e notizie in lingua italiana con quotazioni, grafici e dati, gli abbonati Eikon possono digitare nel Search Box di Eikon la parola "Pagina Italia" o "Panorama Italia" Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

UPDATE 3-Carige gets state-backed funding after government U-turn

LINK: <https://www.reuters.com/article/us-eurozone-banks-italy-carige/carige-gets-state-backed-funding-after-government-u-turn-idUSKCN1P210C>



Carige gets state-backed funding after government U-turn
Valentina Za, Giuseppe Fonte 5 Min Read MILAN/ROME (Reuters) - Italy's Banca Carige (CRGI.MI) will raise up to 3 billion euros (\$3.43 billion) in debt using a state guarantee after Rome approved emergency measures to shore up the ailing bank, marking a major about-face by the ruling coalition. FILE PHOTO: The Carige bank logo is seen in Rome, Italy, April 16, 2016. REUTERS/Stefano Rellandini/File Photo Italy's populist government has set up a 1.3 billion euro fund to support Carige after the European Central Bank (ECB) last week put the Genoa-based bank under temporary administration, following a failed attempt to raise capital from investors. This represents a significant shift by the 5-Star Movement, part of the coalition government with the right-wing League, which was highly critical of past decisions to use taxpayer money to prop up banks. Carige has emerged as Italy's latest major problem bank after the previous center-left government rescued rival Monte dei Paschi (BMPS.MI) and bankrolled the takeover of two regional lenders by Intesa Sanpaolo (ISP.MI) in 2017. Italian banks have been hit by a deep recession that soured nearly a fifth of all client loans. The 5-Star and the League defended their decision as a move to shield small savers, prompting accusations of hypocrisy from the opposition. "They only needed 10 minutes at a late-night cabinet meeting to disavow five years of lies and insults directed against us," former center-left Prime Minister Matteo Renzi said on Twitter. Italy's **UILCA** union welcomed the shift after a meeting in Genoa on Tuesday with Carige's administrators. "An appropriate change of mind after statements such as 'We won't give a penny to banks', so that conditions are now in place to rescue the Liguria-based bank," **UILCA** head Massimo Masi said. Union sources told Reuters the administrators told the meeting any job cuts would only happen after Carige clinched a merger requested by regulators, but they also noted there was no potential partner currently in sight. The unions expressed concerns about Carige's plan to shed more problem loans after the bank said it would invite potential bidders to cut impaired debts below 10 percent of total lending, compared with 27.5 percent at the end of September. EMERGENCY MEASURES Carige, which has faced liquidity crises in the past, said on Tuesday it would use the state guarantee to sell bonds, but added it was unlikely to turn to the government for capital. In a decree which came into force on Tuesday, Italy reinstated a measure adopted in the past to provide liquidity to banks and committed up to 300 million euros for a guarantee provided by the Treasury on new bonds issued by Carige in addition to funds it may borrow from the Bank of Italy. The decree also authorized the state to buy up to 1 billion euros in Carige shares by the end of September under a "precautionary recapitalization" scheme previously used for Montedei Paschi, but Carige has said that applying for state aid is "a very marginal option". European Union rules governing state aid allow for a solvent bank to receive public money to fill a hypothetical capital shortfall under a shock scenario. Carige fared poorly in ECB stress tests last year. Weakened by decades of mismanagement and an excessive exposure to the depressed local economy, Carige has piled up more than 1.5 billion euros in losses since 2014, mostly due to bad loans. It has since raised 2.2 billion euros in three successive cash calls, but when the bank's shares were suspended on Jan. 2, it was worth just 84 million euros. Italian banks in November came to Carige's rescue by providing second-tier capital via a 320-million-euro hybrid bond. But Carige's top shareholder, the Malacalza family of steel

magnates, in December blocked a new share issue of up to 400 million euros that would have been guaranteed by the bond's conversion into equity. The Malacalzas, who have already poured more than 400 million euros into Carige, have said they first want more clarity on the bank's future. Carige can still use the bond to beef up its core capital if this fell below minimum requirements and sources have told Reuters a possible conversion, which can be requested by the bank itself or supervisory authorities, remains on the table. In the meantime, Carige's administrators have sought a reduction in the 16 percent rate the bank pays on the bond. A source at the banking fund that bought the bond said a meeting would take place on Wednesday to discuss Carige's proposal.

UPDATE 3-Carige gets state-backed funding after government U-turn

LINK: <https://www.reuters.com/article/us-eurozone-banks-italy-carige/carige-gets-state-backed-funding-after-government-u-turn-idUSKCN1P210C>



Carige gets state-backed funding after government U-turn
Valentina Za, Giuseppe Fonte 5 Min Read MILAN/ROME (Reuters) - Italy's Banca Carige (CRGI.MI) will raise up to 3 billion euros (\$3.43 billion) in debt using a state guarantee after Rome approved emergency measures to shore up the ailing bank, marking a major about-face by the ruling coalition. FILE PHOTO: The Carige bank logo is seen in Rome, Italy, April 16, 2016. REUTERS/Stefano Rellandini/File Photo Italy's populist government has set up a 1.3 billion euro fund to support Carige after the European Central Bank (ECB) last week put the Genoa-based bank under temporary administration, following a failed attempt to raise capital from investors. This represents a significant shift by the 5-Star Movement, part of the coalition government with the right-wing League, which was highly critical of past decisions to use taxpayer money to prop up banks. Carige has emerged as Italy's latest major problem bank after the previous center-left government rescued rival Monte dei Paschi (BMPS.MI) and bankrolled the takeover of two regional lenders by Intesa Sanpaolo (ISP.MI) in 2017. Italian banks have been hit by a deep recession that soured nearly a fifth of all client loans. The 5-Star and the League defended their decision as a move to shield small savers, prompting accusations of hypocrisy from the opposition. "They only needed 10 minutes at a late-night cabinet meeting to disavow five years of lies and insults directed against us," former center-left Prime Minister Matteo Renzi said on Twitter. Italy's **UILCA** union welcomed the shift after a meeting in Genoa on Tuesday with Carige's administrators. "An appropriate change of mind after statements such as 'We won't give a penny to banks', so that conditions are now in place to rescue the Liguria-based bank," **UILCA** head Massimo Masi said. Union sources told Reuters the administrators told the meeting any job cuts would only happen after Carige clinched a merger requested by regulators, but they also noted there was no potential partner currently in sight. The unions expressed concerns about Carige's plan to shed more problem loans after the bank said it would invite potential bidders to cut impaired debts below 10 percent of total lending, compared with 27.5 percent at the end of September. EMERGENCY MEASURES Carige, which has faced liquidity crises in the past, said on Tuesday it would use the state guarantee to sell bonds, but added it was unlikely to turn to the government for capital. In a decree which came into force on Tuesday, Italy reinstated a measure adopted in the past to provide liquidity to banks and committed up to 300 million euros for a guarantee provided by the Treasury on new bonds issued by Carige in addition to funds it may borrow from the Bank of Italy. The decree also authorized the state to buy up to 1 billion euros in Carige shares by the end of September under a "precautionary recapitalization" scheme previously used for Montedei Paschi, but Carige has said that applying for state aid is "a very marginal option". European Union rules governing state aid allow for a solvent bank to receive public money to fill a hypothetical capital shortfall under a shock scenario. Carige fared poorly in ECB stress tests last year. Weakened by decades of mismanagement and an excessive exposure to the depressed local economy, Carige has piled up more than 1.5 billion euros in losses since 2014, mostly due to bad loans. It has since raised 2.2 billion euros in three successive cash calls, but when the bank's shares were suspended on Jan. 2, it was worth just 84 million euros. Italian banks in November came to Carige's rescue by providing second-tier capital via a 320-million-euro hybrid bond. But Carige's top shareholder, the Malacalza family of steel

magnates, in December blocked a new share issue of up to 400 million euros that would have been guaranteed by the bond's conversion into equity. The Malacalzas, who have already poured more than 400 million euros into Carige, have said they first want more clarity on the bank's future. Carige can still use the bond to beef up its core capital if this fell below minimum requirements and sources have told Reuters a possible conversion, which can be requested by the bank itself or supervisory authorities, remains on the table. In the meantime, Carige's administrators have sought a reduction in the 16 percent rate the bank pays on the bond. A source at the banking fund that bought the bond said a meeting would take place on Wednesday to discuss Carige's proposal.